

Una recente acquisizione dell'Archivio centrale dello Stato: l'archivio e la biblioteca di Corrado Gini

L U I S A M O N T E V E C C H I

L'archivio privato e la biblioteca di Corrado Gini sono stati acquistati dalla Soprintendenza archivistica del Lazio presso la Libreria antiquaria «I Quaderni di Capetrano» di Roma e destinati all'Archivio centrale dello Stato nel 1999. Si deve alla sensibilità culturale del dott. Sbardella, proprietario della Libreria, se tutto il corpus di carte e di libri (per un totale di 154 scatoloni) si è potuto salvaguardare nella sua interezza.

Corrado Gini, nato a Motta di Livenza nel 1884, fu titolare della cattedra di Statistica presso le università di Cagliari (1910-13) e di Padova (1913-25), poi della cattedra di Politica e statistica economica presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma (1925-27) e della cattedra di Statistica comune alla Scuola, poi facoltà di Statistica e alle facoltà di scienze politiche e di giurisprudenza dell'Università di Roma (1927-55); direttore e fondatore dell'Istituto di statistica dell'Università di Padova e dell'Istituto di statistica e politica economica dell'Università di Roma, fondò inoltre la scuola di statistica dell'Università di Roma e ne fu preside. Fu membro del Consiglio superiore di statistica dal 1911 e dal 1926 al 1932 presidente del Consiglio stesso e dell'Istituto centrale di statistica. Fu inoltre presidente del Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione e in questa veste diresse numerose spedizioni scientifiche in vari paesi. Svolse importanti incarichi affidatigli dal Governo italiano: tra l'altro fu membro della Delegazione italiana nel Comitato per gli approvvigionamenti; della Commissione per i problemi del dopoguerra, della Commissione per la riforma tributaria, della Conferenza economica internazionale di Genova ecc. Diresse la Rivista internazionale di statistica «Metron» la rivista «La vita economica italiana», la rivista «Genus», organizzò numerosissimi congressi nazionali e internazionali, fu membro di istituzioni culturali e scientifiche nazionali e straniere.

Questa nota intende fornire una serie di notizie e di informazioni sulla documentazione, sulla sua tipologia, sulla quantità del materiale stesso, sullo stato dei lavori di ordinamento dell'archivio e quindi sulle possibilità di accesso e consultazione.

La documentazione copre sostanzialmente tutto l'arco cronologico della vita di Gini, testimoniando la sua attività nel campo della statistica, della sociologia, della genetica, e inoltre l'attività svolta come organizzatore di numerosissimi studi e ricerche, come docente universitario, come direttore e collaboratore di riviste.

La ricchissima corrispondenza testimonia i suoi contatti con altri esponenti del mondo scientifico e accademico, italiani e stranieri e con personalità politiche e di

governo. Solo per ricordare alcuni nomi: sono presenti lettere di Roberto Almagià, Luigi Bodio, Luigi Einaudi, Livio Livi, Vilfredo Pareto, Pietro De Francisci, K. Pearson, M. Pantaleoni, Formiggini, Pestalozza, Donvito-Carano, Govaerts, Shapiro, Savorgnan, ecc...

La documentazione, per quanto è stato riscontrato finora, è organizzata in fascicoli creati dallo stesso Gini, fascicoli che contengono appunti, corrispondenze, suoi scritti, relazioni ecc. Tra quelli da segnalare i fascicoli relativi alla sua attività istituzionale e agli incarichi ricevuti dal Governo italiano e da istituzioni internazionali; carte relative alla Società delle Nazioni, alla Conferenza finanziaria internazionale del 1920, al I Congresso di Eugenia del 1924, all'inchiesta sulle materie prime ed alla Conferenza economica di Genova (1921-22); alla inchiesta demografica; al comitato preparatorio della conferenza economica internazionale del 1926 e a quella del 1927.

Un altro gruppo di fascicoli è relativo alle spedizioni scientifiche organizzate dal Comitato italiano per lo studio dei problemi delle popolazioni, spedizioni effettuate durante i primi anni Trenta. La spedizione in Messico è corredata da oltre 7000 fotografie e da numerosi calchi dentari e campioni di capelli delle popolazioni indigene.

È inoltre presente documentazione relativa alla presidenza di Gini dell'Istituto centrale di statistica: a questo proposito ho rilevato, nel sondaggio finora compiuto, la presenza di carte con protocollo dell'Istituto, confluite tra la corrispondenza e la documentazione anche personale. Diversi fascicoli sono relativi alla sua attività di docenza nelle diverse sedi da lui ricoperte. Interessanti anche le carte relative ai contatti con editori e alla genesi di alcune riviste: negli anni Venti per le riviste «Genus» e «Metron», nel secondo dopoguerra per la ripresa dei rapporti e degli scambi editoriali con altri paesi.

Sono inoltre conservati numerosi manoscritti, dattiloscritti e bozze di sue opere, e ancora documentazione familiare, attestati di nomine e onorificenze.

Per quanto riguarda il materiale a stampa, questo deve probabilmente farsi risalire alla sua biblioteca privata: libri, opuscoli, estratti molti dei quali con dediche autografe, collezioni di riviste italiane e straniere.

Tra le riviste straniere si segnalano: «The Quaterly Journal of Economics» 1910, «The American Economic Review» anni 1920-30, «Journal de la Société de Statistique» anni Venti; «Revue International du Travail» anni 1920-30, «The Journal of political Economy» anni Venti; «The American Political Science Review» anni Trenta. Sono inoltre presenti numerose pubblicazioni del Bureau International du Travail.

Tra le riviste italiane si segnalano: «Rivista della Cooperazione», «Rassegna dell'Africa Italiana», «Il mercato russo», «La libertà economica», «Nuovi Studi di direzione economica e politica», «Cooperazione intellettuale», «Genus», «Metron», «Il Diritto del lavoro».

Per quanto riguarda lo stato dei lavori di inventariazione e ordinamento, particolarmente onerosi per la mole del materiale acquisito e per la commistione di carte e materiale bibliografico, si è data al momento la precedenza alla descrizione delle carte dell'archivio. Buona parte della corrispondenza era conservata in grosse sca-

tole senza alcun ordine. Si è pertanto provveduto all'individuazione dei corrispondenti e alla creazione di fascicoli nominativi.

Per la documentazione già organizzata in fascicoli da Gini stesso si è riportata la titolazione originaria con eventuali integrazioni. Al momento sono consultabili circa 20 buste.

Per quanto riguarda il materiale a stampa facente parte della biblioteca si spera di poter avviare quanto prima un lavoro di catalogazione, tale da consentirne l'accesso attraverso la biblioteca dell'Istituto, indipendentemente dalla consultazione dell'archivio.

In conclusione si può affermare che il complesso recentemente acquisito costituisce una fonte di rilevante interesse. L'Archivio centrale, consapevole della fecondità del rapporto tra istituzioni deputate alla conservazione della documentazione e istituzioni deputate alla ricerca, si impegna a procedere nel lavoro di inventariazione e ordinamento, dichiarandosi al contempo disponibile a considerare possibili modalità di collaborazione e di sinergia.